



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

Il Direttore

Spett.li Commissioni

*Affari Costituzionali
Lavori Pubblici*

**Alla c.a. degli ill.mi
Senatori Presidenti**

Roma, 29/07/2020

Prot. n° 22/DC

Oggetto: DDL 1883 – lavori di conversione in legge del DL 76/2020 c.d. decreto semplificazioni - Contributo scritto di ASSICA

Ill.mi senatori,

con la presente ASSICA, Associazione industriali delle carni e dei salumi, in rappresentanza delle aziende di macellazione e di salumeria nazionale che complessivamente sviluppano 8 miliardi di euro di fatturato di cui circa il 25% proveniente da prodotti tutelati come DOP e IGP ai sensi del Reg. UE 1151/2012, desidera formulare alcune considerazioni circa i correnti lavori di conversione del decreto legge 76/2020.

In particolare, desideriamo segnalare che abbiamo **accolto con particolare favore il contenuto dell'articolo 39**, laddove aumenta l'importo erogabile in un'unica soluzione per i contributi c.d. Nuova Sabatini. Auspichiamo in proposito che sia possibile innalzare ulteriormente tale soglia al fine di favorire un maggior afflusso di liquidità nelle casse delle imprese che utilizzano lo strumento di sostegno all'innovazione.

Parimenti ci vede **particolarmente favorevoli il dettato dell'art. 43** nei passaggi in cui **estende l'applicabilità del c.d. Registro Unico dei Controlli (R.U.C.) anche alle aziende agroalimentari** e nella previsione di **ampliamento dell'ambito di applicazione della diffida**. Riteniamo che entrambe le misure soddisfino l'esigenza di semplificazione della parte "controlli" sulle aziende di produzione della filiera suinicola, mettendole in grado di poter beneficiare di un più efficace sistema nazionale complessivo dell'attività di controllo: a tendere, infatti, ci aspettiamo una progressiva e sempre più intensa applicazione di tali semplificazioni che consenta di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, liberando così risorse dell'attività di controllo per intervenire e accompagnare verso la risoluzione le situazioni più critiche e maggiormente esposte a rischi, individuate mediante un'opportuna analisi dei rischi preventiva alla pianificazione delle visite ispettive.

Infine, desideriamo **segnalare un'opportunità di ulteriore semplificazione** con specifico riferimento alle produzioni **DOP e IGP nazionali**. Come noto, tali produzioni avvengono nel rispetto di un preciso disciplinare di produzione approvato in sede nazionale ed europea e il cui rispetto da parte degli operatori della filiera è verificato puntualmente da appositi organismi di controllo incaricati. Tale verifica avviene sulla base di un apposito **piano dei controlli predisposto dall'Organo di Controllo designato** e approvato da ICQRF. Capita non di rado che **le previsioni del piano dei controlli suddetto, si scontrino – per così dire – con la realtà operativa aziendale**, evidenziando previsioni di verifiche e adempimenti a carico degli operatori non soddisfabili a causa dell'organizzazione aziendale che richiede necessariamente lo svolgimento di alcuni passaggi in tempi, modi o luoghi non coerenti con quanto previsto dal piano dei controlli. Tale situazione genera dunque la necessità di procedere ad una revisione del piano dei controlli, solitamente quasi subito dopo la sua approvazione, al fine di approvarne uno rettificato e "attuabile". Ciò comporta necessariamente un lasso di tempo che lascia gli operatori nella difficoltà di adempiere ad un piano di controllo con difficoltà operative a volte anche importanti, **difficoltà che avrebbero potuto essere**



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

risolte con una preventiva valutazione del piano da parte degli operatori interessati. Certamente tale valutazione deve riguardare esclusivamente gli aspetti operativi degli adempimenti richiesti, proprio per non inficiare la finalità di certificazione associata al controllo in alcun modo. Riteniamo pertanto che un **emendamento al decreto legge in esame che istituisca un confronto preventivo tra organismi di controllo e rappresentanze degli operatori**, coordinato e in ultima istanza revisionato dalle istituzioni competenti possa rappresentare un grosso vantaggio per gli operatori, per il sistema e per la stessa pubblica amministrazione sollevandola dalla necessità di aggiustamenti e revisioni progressive con intensa frequenza.

A tal proposito ci permettiamo di trasmettere in allegato una bozza di testo emendativo che auspichiamo possa essere accolta e proposta all'attenzione dell'aula durante i lavori di conversione.

Ci confermiamo a completa disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti in merito.

Con i migliori e più cordiali saluti, sentitamente ringraziamo.

Il Direttore

Davide Calderone

EMENDAMENTO DL SEMPLIFICAZIONI

Dopo l'art. xx aggiungere il seguente: *“Al fine di garantire la più efficace e tempestiva applicazione dei piani di controllo approvati da ICQRF nell'ambito delle procedure per la certificazione delle produzioni DOP e IGP, viene svolto un documentato preventivo confronto operativo tra organismi di controllo (di seguito OdC) designati e rappresentanze degli operatori della filiera. Le modalità, le tempistiche e la documentazione necessaria allo svolgimento di tale confronto preventivo vengono definite con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di natura non regolamentare e da emanarsi entro 60 gg tenendo conto dei seguenti criteri:*

- *L'OdC incaricato dei controlli su una specifica DOP/IGP dovrà farsi carico dell'organizzazione delle occasioni di confronto con le rappresentanze degli operatori della filiera coinvolti dal piano di controllo da esso predisposto, prima del formale invio di questo all'ICQRF per l'approvazione;*
- *Il confronto potrà avvenire anche per via telematica, eventualmente in tempi diversi con le diverse rappresentanze, anche sotto forma di audizioni, potrà riguardare anche più DOP / IGP congiuntamente e quindi più piani di controllo, purché afferenti la medesima filiera produttiva;*
- *Dovrà essere assicurato l'invio con congruo anticipo alle rappresentanze del piano di controllo su cui confrontarsi;*
- *All'esito del confronto verrà redatto verbale da allegare all'inoltro formale del piano di controllo a ICQRF da parte dell'OdC. Dovranno altresì essere allegate le osservazioni formulate per iscritto dalle rappresentanze consultate e le considerazioni formulate in proposito dall'OdC;*
- *Potranno essere previste attività di riscontro e verifica pianificate a scadenze temporali prefissate, successivamente all'approvazione dei piani di controllo ufficiali, con la medesima finalità del confronto preventivo.”*

Relazioni tecnica

Non è infrequente registrare difficoltà nell'applicazione dei piani di controllo predisposti dagli OdC, derivanti principalmente dalla previsione di taluni adempimenti a carico degli operatori senza aver preventivamente valutato l'impatto di questi sull'effettiva operatività aziendale. Va detto che la complessità e la rapidità con cui i modelli produttivi e organizzativi aziendali stanno cambiando in questi anni non è paragonabile al passato: l'era della digitalizzazione sta imponendo a tutti gli operatori economici un cambio di passo rispetto a pochi anni fa, così come l'internazionalizzazione dei mercati richiede un efficientamento continuo per rimanere competitivi e in grado di soddisfare le esigenze di clienti esteri.

Questo continuo sforzo verso l'ammodernamento, l'innovazione e l'efficientamento dell'organizzazione aziendale deve necessariamente integrare le previsioni dei piani di controllo per la certificazione dei prodotti DOP e IGP: solo così è infatti possibile perseguire appieno lo scopo del regolamento 1151/2012 ovvero preservare una tradizione produttiva (mediante la costante produzione aderente ai disciplinari delle DOP e IGP) e assicurare attraverso gli schemi di qualità un sostegno ai redditi della fase primaria e all'intera filiera produttiva (considerando 4 del Reg. UE 1151/2012).

Data la specificità dei processi produttivi delle diverse produzioni agroalimentari, la complessità delle strutture operative degli operatori economici, il suddetto ammodernamento ed efficientamento progressivo dei siti di produzione, è inevitabile che alcune previsioni dei piani di controllo risultino molto efficienti nella teoria, ma poco attuabili nella pratica. Capita parimenti che previsioni introdotte e inizialmente prive di criticità, comincino via via a divenire di sempre più complessa applicazione proprio in ragione dei progressivi mutamenti organizzativi aziendali. Vale la pena sottolineare che lo sforzo degli

Organi di Controllo è sempre massimo per individuare soluzioni operative praticabili, tuttavia questo risultato non è sempre perseguito con efficacia. Ciò genera difficoltà materiali nell'applicazione dei piani e a volte un eccesso di "irregolarità" formali dovute all'impossibilità materiale di soddisfare taluni adempimenti.

Al fine di evitare il verificarsi e il moltiplicarsi di tali situazioni si suggerisce il presente emendamento affinché le previsioni di controllo definite a livello teoriche nei piani di controllo vengano vagliate in via preventiva dagli operatori e si individuino pertanto i margini di miglioramento possibili fin prima dell'approvazione dei piani stessi. In questo modo si evitano sia la gestione di problematiche e difficoltà di cui sopra sia le successive complessità burocratiche date dalla necessità di procedere ad una revisione ufficiale dei piani già approvati.